



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

Elio Gioanola

Nato a San Salvatore Monferrato nel 1934 è critico letterario, scrittore e docente.

Ha insegnato all'Università di Genova dal 1973 al 2004.

Noto per il taglio "psicanalitico" dei suoi studi, si è dedicato in particolare agli scrittori del Decadentismo, ma ha effettuato ricerche importanti su Giacomo Leopardi, Giovanni Pascoli, Luigi Pirandello, Cesare Pavese, Carlo Emilio Gadda.

È stato cofondatore della casa editrice Il melangolo con la quale ha pubblicato numerosi saggi tra cui *Un killer dolcissimo. Indagine psicanalitica sull'opera di Italo Svevo*, 1986, (nuova ed. Mursia 1995)], in cui analizza i collegamenti più significativi tra le opere dell'autore ed il suo vissuto biografico.

Con Jaca book ha pubblicato alcuni romanzi: *Prelio: storia di oro e stricnina* (1999), *Martino de Nava ha visto la Madonna: guerra e miracoli nel Monferrato del Seicento* (2002), *Giallo al dipartimento di psichiatria* (2006), *Don Chisciotte, Fausto Coppi e i misteri del castello* (2010) e *La malattia dell'altrove* (2013).

Il bambino che, per timidezza, si nascondeva sotto il bancone del bar di famiglia ha deciso di tornare al paese. Sono passati gli anni, molti, e un po' di mondo l'ha visto anche lui. Trasferendosi in città, diventando professore, pubblicando libri. Eppure è come se non si fosse mai mosso da lì. Di sicuro, non è guarito da quell'impressione strana, che provava fin da piccolo, di sentirsi sempre un po' fuori posto. È La malattia dell'altrove, come la definisce fin dal titolo Elio Gioanola, autore di questo sorprendente volume in uscita da Jaca Book (pagine 200, euro 18). In parte memoir, in parte ricognizione critica, è il bilancio di un'avventura umana e intellettuale che, finora, non ha avuto adeguata attenzione in Italia. Classe 1934, a lungo docente di Letteratura italiana all'Università di Genova, Gioanola ha al suo attivo un'imponente bibliografia di studi su autori quali Pavese, Gadda, Pirandello, Svevo, Pascoli, Leopardi e Montale, tutti indagati in una singolare prospettiva psicoanalitica. Senza dimenticare una manciata di romanzi (il suo prediletto è Marino Nava ha visto la Madonna, del 2002), a testimonianza di una vocazione narrativa che trova espressione felicissima anche nella Malattia dell'altrove. «In realtà – spiega – non ho mai operato alcuna distinzione fra critica e racconto. Sono uno scrittore che fa critica o forse un critico che scrive. Per me indagare alcuni episodi decisivi nell'esistenza di un autore non significa ricostruirne la biografia, ma illuminare in modo diverso il testo che sto studiando».

(da Alessandro Zaccuri, *Gioanola: «La critica? È altrove»*, "Avvenire.it", 13 febbraio 2013)